

Bussolengo

Si discute in convegno della moria del kiwi con sindaci ed esperti

I problemi dell'actinidia al 28mo al Convegno che oggi alle 20, la Fondazione Prodotti agricoli di Bussolengo e Pescantina, ha organizzato nelle strutture del mercato ortofrutticolo intercomunale in via Molinarà 50 a Bussolengo. Un momento di confronto e approfondimento sulla situazione e le prospettive del mercato di questo frutto che segue la pesca nell'annata produttiva. I temi principali che verranno affrontati saranno le stime di produzione, la moria del kiwi, la lotta alla cimice asiatica e i nuovi portainnesti.

Il convegno, un appuntamento annuale organizzato dalla Fondazione assieme a **Coldiretti** Verona con i comuni di Bussolengo e Pescantina, vedrà a confronto istituzioni ed esperti del settore per fare il punto sull'andamento, la difesa e le prospettive della coltura del kiwi. Con Elisa Macchi direttrice del Cso (Centro servizi ortofrutticoli di Ferrara), si farà il punto sulla produzione e il mercato con i dati sulle previsioni produttive italiane ed europee e i consuntivi delle ultime annate, anche in riferimento al grave problema

nazionale della moria del kiwi. A seguire interverrà Willy Pasini di Agrea che parlerà del contrasto alla cimice asiatica attraverso la sperimentazione di un insetto antagonista, la vespa samurai, attuata per la prima volta quest'anno a Verona ed in tutto il nord Italia.

La parola passerà poi ad Andrea Righi e Massimo Ceradini per aggiornamenti sui nuovi portainnesti sperimentali adottati per contrastare la moria del kiwi. In rappresentanza delle istituzioni locali, parteciperanno Roberto Brizzi e Giovanni Amantia, rispettivamente sindaco e vicesindaco con delega all'agricoltura a Bussolengo, il sindaco di Pescantina Davide Quarella e il vicesindaco Davide Pedrotti. Per la Fondazione sarà presente il presidente Gianluca Fugolo e a moderare il convegno sarà Giorgio Girardi di **Coldiretti** Verona.

«Dobbiamo rimanere uniti se vogliamo aprire la strada ad un nuovo rilancio di questa coltura dopo un periodo così difficile che ha causato una drastica riduzione degli impianti e un sensibile calo del raccolto nazionale», sottolinea il presidente della Fondazione, Gianluca Fugolo. **L.C.**

